

MERCOLEDÌ LO SCIOPERO DEGLI EDILI

25 mila senza lavoro e miliardi «congelati»

Tra la Gescal e il Provveditorato alle OO.PP. 25 miliardi inutilizzati. Lo scandalo della metropolitana - Le rivendicazioni dei sindacati

Alla Fiorentini

Rappresaglia contro la C.I.

Licenziato il compagno Beninca - Lotta alla Pirelli e all'ENEL

Venticinquemila sono gli edili disoccupati che risultano ufficialmente. Ma nella realtà sono senz'altro molti di più. Cinque fornaci hanno chiuso i battenti. Riduzione degli orari, attraverso il licenziamento o le sospensioni con l'invio sotto cassa integrativa avvengono in tutte le aziende collegate all'edilizia in particolare nelle fornaci, nelle fabbriche di manufatti di cemento e di calce e gesso. Inoltre settantamila falegnami, da oltre un anno, chiedono di sintonizzarsi per rinnovare il contratto, ma la parte padronale oppone un rifiuto netto, facendo leva sulla minaccia della disoccupazione, sventolando la bandiera della crisi.

Per farla finita contro questo stato di cose, per protestare e indicare le soluzioni, mercoledì, per tutto il giorno, gli edili, gli operai delle fabbriche collegate all'edilizia e i falegnami, scioperano in tutta la provincia e anche in provincia di Latina (qui parla il compagno on. Claudio Cinca). Alle 9 i lavoratori in sciopero si raduneranno in piazza del Popolo da dove partirà un corteo che, percorrendo via Ferdinando di Savoia, ponte Margherita, via Cola di Rienzo, via Cicerone, raggiungerà piazza Cavour. Nel teatro Adriano parleranno gli operai in lotta il compagno Rinaldo Scheda, segretario della CGIL e un dirigente della UIL. Lo sciopero è stato proclamato dalla Filia CGIL e dalla Fencal-UIL.

I due sindacati, come hanno sottolineato in un documento comune e nei manifestini sullo sciopero, hanno chiamato i lavoratori a battersi contro l'attacco ai salari e ai livelli di occupazione, per aprire una prospettiva contrattuale che ha per obiettivo più alti salari, perché sia eliminata la disoccupazione e realizzate, specie per la casa, radicali e democratiche riforme di struttura.

Il discorso a questo punto cade sulla applicazione della legge «167», sulla legge urbanistica, sui finanziamenti massicci e sul loro rapido impiego per l'edilizia popolare ed economica. A questo proposito illuminanti sono le ultime vicende sulla metropolitana e sulla attività di alcuni enti, dal ministero dei Trasporti, al Comune, alla Gescal, al Provveditorato alle opere pubbliche. Tutti episodi che dimostrano a quale grado di incapacità, di insensibilità, di immobilismo si è arrivati nelle sfere governative, malgrado la drammatica situazione dell'edilizia.

Si dice molto spesso, che mancano gli stanziamenti, che i bilanci sono in deficit, ed è vero. Ma è anche vero che vi sono miliardi per opere molto attese che non sono utilizzati, che rimangono in cassaforte e le pratiche nei cassetti.

Un esempio: i lavori per la metropolitana sono praticamente fermi. Terminati i lavori di spostamento delle fognature, mancano ora i progetti per andare avanti, per realizzare l'opera vera e propria, la galleria finita, i marciapiedi, le rampe di accesso e di uscita, le stazioni. Sono trent'anni che si parla del metrò a Roma e ancora non c'è un progetto definitivo. Ora lavorano allo scavo poco più di 50 operai e potrebbero essere due milioni. In quindici mesi di lavoro col ritmo della lumaca, l'unico risultato è stato quello di isolare un quartiere, il Tuscolano, di far fallire negozi.

Gli operai, gli abitanti della zona (questa sera i comunitari terranno una manifestazione in piazza Appio Claudio) chiedono che questa vergogna finisca, che finalmente un'opera imponente come la metropolitana sia realizzata con un numero di operai adeguato, lungo tutto il percorso previsto, con mezzi tecnici moderni.

Altri esempi: La Gescal, che dovrebbe costruire case per i lavoratori, ha sette miliardi in cassaforte: sono gli stanziamenti per il 1. e 2. esercizio del 1961. Avrebbe già dovuto appaltare in città e in provincia i lavori, ma i dirigenti neppure ci pensano. A sua volta il Provveditorato alle OO.PP. ha 18 miliardi congelati, in attesa non si sa bene di quale visto per dare inizio alla costruzione di alcune opere.

Il Comune, dal canto suo, è più tempestivo a fare manifesti che a dare corso ai lavori. E stiamo nei mesi estivi, nel periodo cioè più favorevole per l'edilizia. Occorre far presto dunque. E' anche per suonare la sveglia ai ministeri, ai burocrati, a certi enti, che gli scioperano.

C. F.

Rappresaglia contro la C.I.

Licenziato il compagno Beninca - Lotta alla Pirelli e all'ENEL

Nuova, gravissima provocazione della Fiorentini. Al compagno Gino Beninca, membro della commissione interna, è stato comunicato il licenziamento: il motivo ufficiale è quello della «riduzione del personale» ma in realtà la Fiorentini - dopo aver ottenuto finanziamenti statali per un miliardo e mezzo - si vuole sborsare di tutti gli elementi più combattivi strutturando la crisi aziendale per ridurre il potere contrattuale dei lavoratori.

La vicenda della fabbrica di macchine per l'edilizia è diventata abbastanza nota durante la lunga occupazione che operai, tecnici e impiegati effettuarono a dicembre per impedire la smobilizzazione. La Fiorentini, che nei dopoguerra aveva conosciuto una fase di notevole espansione riuscendo a vendere i macchinari anche all'estero, a causa degli errori del suo presidente, e degli altri dirigenti e in concomitanza con la fine del boom edilizio, si è vista rapidamente sconfitta dalle altre aziende del settore, soprattutto straniere, meglio organizzate e più forti. Nello scorso dicembre l'ingegner Fiorentini, che è anche presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio, non seppe trovare migliore via d'uscita all'infuori della chiusura degli stabilimenti di Roma e di Fabriano: furono i lavoratori ad opporsi con una battaglia tenace che ebbe un momento esaltante nel «Natale di lotta».

L'occupazione delle due fabbriche venne interrotta dopo 38 giorni quando il ministro Pieraccini annunciò di aver predisposto un grosso finanziamento IMI per la Fiorentini con lo scopo di assicurare - così disse in una pubblica dichiarazione - il massimo di occupazione e di produzione possibile. I 1.600 milioni

dell'IMI sono regolarmente finiti nelle casse della Fiorentini (e in buona parte sono stati utilizzati per pagare all'INPS gli arretrati per i contributi versati) ma i lavoratori non videro assicurato il loro posto.

Alcuni settimane fa sono stati infatti licenziati altri 66 tra tecnici ed equiparati; l'altro giorno, infine, il compagno Beninca è stato licenziato, in disprezzo degli accordi interconfederali, quasi a riprova della urgenza della legge sulla crisi causata dai licenziamenti. Con ogni probabilità si tratta anche di una rappresaglia personale perché Beninca qualche tempo fa aveva testimoniato a favore di un suo compagno, lavoratore, Caccioni, arbitrariamente licenziato.

PIRELLI - I lavoratori della Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata che hanno scioperato compatti venerdì e sabato nonostante la defezione della Cisl, ieri si sono riuniti in assemblea: nel corso di un appassionato dibattito i lavoratori hanno criticato sia l'atteggiamento del ministero del Lavoro che ha convocato le parti senza avere dagli industriali garanzie per una concreta trattativa e sia la posizione della Federchimici Cisl e della Uilchimici che si sono precipitate a sospendere lo sciopero. L'assemblea ha infine deciso d'invitare mercoledì una numerosa delegazione al ministero per partecipare all'incontro: qualora la discussione non dovesse dare risultati apprezzabili, gli operai riprenderanno immediatamente la lotta.

ENEL - Oggi scioperano per l'intera giornata i lavoratori dell'ENEL e delle ditte appaltatrici: i lavoratori sono in agitazione per la soluzione dei problemi relativi agli appalti, alla scelta del personale, alle assunzioni, all'inquadramento e di produzione possibile. I 1.600 milioni

Lo sparatore di via Bengasi

Per una foto voleva uccidere moglie e suocera

Il giorno
Oggi, lunedì 7 giugno (158-207). Onomastico: Sabiniano. Il sole sorge alle ore 4.37 e tramonta alle 20.07. Luna piena il 14.

piccola cronaca

il partito

Riunita la riunione del Comitato federale e della C.F.C.

La riunione del Comitato federale della C.F.C. di Contrasto, che doveva aver luogo domenica, è stata rinviata a martedì 15 a causa di impegni elettorali di alcuni compagni in Sardegna, per concentrare il lavoro del Partito per la manifestazione del Superclima e per consentire ai membri del Comitato federale della C.F.C. di Contrasto di controllare direttamente il documento che il Comitato Centrale ha deciso di pubblicare.

Convegno edili zona Roma Nord

Oggi, alle ore 20, nel locali della C.F.C. di Contrasto, si terrà il convegno degli edili comunisti della zona Roma Nord con il seguente a.d.g.: «La lotta per la pace e per una nuova magia nella nostra Pesa». Introducerà la discussione il compagno Bruno Peleoso.

Comitato direttivo

Oggi alle ore 16.30 è convocato il Comitato direttivo della Fede-

razione.

Attivo zona Ostiense

Oggi alle ore 18 precise, presso la Salsina Ostiense in via del Gazzometro 1, è convocato l'attivo della Zona Ostiense per discutere il seguente ordine del giorno: «Problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano».

La relazione introduttiva sarà svoltata dal compagno Franco Calamandrei.

In serata l'uomo è stato con-

dotto a Regina Coeli, sotto la accusa di duplice tentato omicidio.

Nozze

Si uniscono in matrimonio stam-

pa Ettore Montelone e Maria Luisa Nardini. Ai due sposi, che dopo le nozze prenderanno il voto per un lungo viaggio, giungono gli auguri più sinceri dell'Unità.

Attivo

zona Ostiense

Oggi alle ore 18 precise,

presso la Salsina Ostiense in

via del Gazzometro 1, è con-

vocato l'attivo della Zona

Ostiense per discutere il se-

guente ordine del giorno:

«Problemi dell'unità del

movimento operaio e socialista

italiano».

La relazione introduttiva sa-

rà svoltata dal compagno Fran-

co Calamandrei.

In serata l'uomo è stato con-

dotto a Regina Coeli, sotto la

accusa di duplice tentato omi-

cidio.

Tragica fine di due coniugi sul raccordo anulare
Sbanda a cento all'ora e si schianta contro un'altra auto: 2 morti 6 feriti

A bordo di una «750» guidata dalla donna hanno tentato un sorpasso: poi una brusca frenata ha mandato l'utilitaria sull'opposta corsia dove si è schiantata contro una «Giulia» - Due feriti sono gravi

Due coniugi morti e sei feriti gravi per un sorpasso avvenuto sul Raccordo Anulare, tra la Prenestina e la Tiburtina: l'auto sulla quale viaggiavano i due coniugi, chiamati a sorpresa mentre tentavano un sorpasso, capolenta e si schianta contro un'altra auto, una «Giulia» con a bordo sei passeggeri del Foglio 202 del ritorno dall'Olimpo. Mario e moglie sono rimasti uccisi sul colpo, mentre le condizioni di due dei fogliani sono gravi.

La schiaccia è avvenuta alle 18.15, al chilometro 40 del GRA fra la «750» condotta dalla cinquantenne Paola Renata Stampani, abitante in via Zanzur 8, e a bordo della quale era anche il marito Carlo Battaglia di 52 anni, e la «Giulia» targata Foglia 40276, condotta da Leonardo De Luca di 35 anni e sulla quale viaggiavano cinque passeggeri: Joaquin, Alfonso Russo, di 29 anni, Pellegrino Russo, anche lui di 29 anni, Fernando Russo, 18 anni, Agostino Russo, 21 anni e Luigi Russo di 23 anni, che, dopo aver assistito all'incontro di calci Roma-Foglia, stavano facendo ritorno alla torre città.

Paola Renata Stampani, se-

condo la prima ricostruzione

effettuata dalla strada, mentre

percorreva il GRA diretta

verso la Tiburtina a velocità

elevata, oltre cento all'ora, si

è trovata dinanzi un'auto ed ha

deciso di sorpassare. La donna

ha messo la freccia per segna-

re, dunque, una ulteriore accelerata.

Improvvisamente, quando si

stava già portando sulla corsia

di sinistra la donna ha perduto

il controllo della «750».

Probabilmente la Stampani nello

spostarsi ha scorto nello spia-

cchetto retrovisore un'altra au-

to che stava spostando anche

essa a sinistra per sorpassare

e, presa di panico, ha dato

una violentissima frenata.

Praticamente senza guida, la

«750» è sbandata, ha percorso

un centinaio di metri sulle

ruote di sinistra poi è capotata,

abbattendosi sulla stele che di-

vide le due corsie del raccordo

e piombando quindi nella car-

reggiata opposta, mentre a

cento all'ora sorpassava la «Giulia».

Lo scontro è stato violentissimo: le due auto si

sono schiantate acciuffocian-

do. Cinque bambini, rinchiusi in

caso dal padre, sono riusciti, ieri sera, a richiamare l'atten-

zione dei vicini i quali hanno

avvertito i vigili, che, dopo es-

ere entrati da una finestra, li

hanno tirati fuori dalla abita-

zione, consegnati alla polizia. Lo

episodio, su quale sia indaga-

to, è avvenuto in via Albina 56 a

curi inquinati hanno udito invoca-

zioni provenire dal terzo pia-

mento ed hanno avvertito i vigili.

Rinchiusi in casa vi erano i cin-

que figli dell'autista Giuseppe

Chiara di 50 anni, Maria di 1